

# **COMUNE DI RAGALNA**

## **(Provincia di Catania)**

### **CENTRO GIOVANILE POLIFUNZIONALE**

## **REGOLAMENTO**

### **PREMESSA**

Il Centro Giovanile Polifunzionale è una struttura di servizio territoriale che costituisce un luogo di aggregazione sociale, culturale, ricreativo e sportivo per i giovani, finalizzato a favorirne una corretta crescita. Contribuisce alla socializzazione dei giovani, alla conoscenza delle opportunità e dei servizi di ogni natura che Enti pubblici e privati offrono nel territorio, all'ingresso nel mondo del lavoro. Si pone come struttura in grado di pervenire il formarsi di fenomeni di degrado sociale e morale in cui spesso le giovani generazioni versano anche per la cronica mancanza di spazi e di servizi adeguati.

Come completamento e integrazione di altri servizi esistenti (biblioteche, centri sportivi, teatri, scuole, università ecc.) si pone quale veicolo di interscambio e nodo di diffusione.

### **ARTICOLO 1**

#### **OBIETTIVI E INDIRIZZI DI INTERVENTI**

Allo scopo di promuovere e sviluppare una sana aggregazione giovanile e una proficua relazione tra i giovani e le altre fasce di età e tra questi e le strutture e i servizi presenti sul territorio, le attività del Centro Giovanile Polifunzionale si articolano intorno ai seguenti indirizzi:

- a) promozione e programmazione di attività culturali e di informazione come momento di arricchimento e di approfondimento, nonché di originale elaborazione, dei valori culturali e di scambio di esperienze, con l'impegno di presidi idonei a determinare l'occasione (proiettori, cinevideo, registratori, impianti fonici, sale-prove, televisori, videoregistratori, giornali quotidiani, giochi vari, ecc);
- b) organizzazione di feste, concerti, tornei, giochi e di ogni altra attività finalizzata a costruire occasioni di aggregazione, di integrazione e di confronto tra i giovani;
- c) promozione e sviluppo di attività turistico – ricreativa mediante visite di luoghi e strutture nell'ambito urbano ed extraurbano, con relativa organizzazione di viaggio, ristoro e pernottamento, in Italia e all'estero, con particolare riferimento ai circuiti degli Ostelli della Gioventù, dei campeggi, della vacanza-studio e delle "vacanze alla pari";
- d) promozione di attività sportiva, agonistica e non, mediante la collaborazione con le società e gli Enti di promozione sportiva esistenti, oppure costituendo nel seno del Centro Giovanile appositi gruppi sportivi;
- e) partecipazione agli spettacoli teatrali cinematografici, musicali, sportivi e in genere agli avvenimenti culturali della vita cittadina anche mediante apposite convenzioni e sconti con gli Enti e le strutture interessate;

- f) utilizzazione dei giovani in attività di volontariato sociale, ambientale e culturale, gestite a proprio nome o in collaborazione con preesistenti organismi;
- g) promozione di attività lavorative e artigianali, con particolare riferimento ai mestieri in via di estinzione, anche attivando nei locali del Centro i Corsi di Formazione Professionale Regionali. Apertura di uno sportello per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile per mettere a disposizione degli utenti ogni formazione utile sui programmi e le normative comunitarie, nazionali, regionali e degli Enti Locali;
- h) coordinamento con altre realtà sociali sul territorio per integrarne e svilupparne le reciproche funzioni (scuola, università, uffici di collocamento, presidi sanitari, consultori familiari, comunità terapeutiche e servizi di prevenzione e cura delle tossicodipendenze in genere, ecc.).

Il Centro Giovanile Polifunzionale, per il buon funzionamento delle attività esposte, si fornisce di tutto il materiale indispensabile tramite fondi comunali o con finanziamenti da parte di altri Enti.

## **ART.2 LE ADESIONI**

Il Centro Giovanile Polifunzionale è aperto a tutti i cittadini. Possono iscriversi tutti i giovani residenti nel territorio comunale in età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'iscrizione è gratuita.

E', altresì, consentita la partecipazione al Centro Giovanile di giovani residenti in altri Comuni.

## **ART.3 COMITATO DI GESTIONE**

E' istituito, nell'ambito del Centro Giovanile, il Comitato di Gestione con funzioni consultive e propositive:

## **ART.4 COMPOSIZIONE**

Il Comitato di Gestione è' composto da un numero di membri pari a 5 fino a 100 iscritti, aumentati di due unità per ogni 100 o frazione di 100 in più.

Alle riunioni del C.d.G. partecipa senza diritto di voto un Assistente Sociale o un Funzionario del Servizio indicato dall'Ufficio dei Servizi Sociali con funzioni di Segretario e di raccordo con l'istituzione comunale.

Il C.D.G. ha la stessa durata del C.C. I membri decadono dal loro ufficio per rinuncia, decesso o dopo cinque assenze ingiustificate.

## **ART.5 ELEZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE**

Le elezioni sono indette dal Sindaco con non più di sessanta e non meno di trenta giorni di anticipo. I candidati e gli elettori devono essere iscritti al Centro prima della data di indizione delle elezioni. Ogni elettore può esprimere tante preferenze quante la metà degli eleggibili arrotondata all'unità superiore. In caso di parità si procede al ballottaggio. Le elezioni si svolgono in un'unica giornata feriale dalle 8 alle 22. Lo scrutinio avviene subito dopo. Gli scrutatori sono estratti a sorte tra gli iscritti e un rappresentante del Comune funge da Segretario.

Risultano eletti componenti del Comitato di gestione coloro che avranno riportato il maggior numero di voti.

Il Comitato di Gestione, nella sua prima seduta, nomina il Presidente che ha il compito di curare i rapporti con l'Amministrazione Comunale, portare a conoscenza dell'Amministrazione le decisioni e le proposte del Comitato di Gestione e rappresentare il Comitato.

## COSTRUIAMO IL CENTRO GIOVANILE

### Relazione a cura dell'Assessore alle politiche giovanili Rag. Piero Paolo Mazzaglia

Il dato centrale intorno al quale ruota l'intero ragionamento che qui sviluppiamo è quello dell'aggregazione giovanile, e di come, attraverso varie forme di aggregazione, l'adolescente fa il suo ingresso nella società e compie il suo percorso di maturazione. Abbiamo già notato come l'assoluta carenza di proposte e progetti in tal senso determini uno sbandamento e un disorientamento nei giovani che li rende facile preda di fenomeni più o meno gravi di degrado sociale e morale.

In questo quadro il C.G.P. vuole essere una possibile risposta al problema e un valido supporto per la crescita.

Perché il progetto abbia solide basi di successo è bene operare subito delle precisazioni, con nette discriminanti da rispettare.

La prima considerazione da fare è che il Centro Giovanile non è un servizio educativo, non è una sorta di doposcuola. Nel sistema scuola è l'istituzione stessa che crea l'aggregazione: lo studente va a scuola perché deve andarci e lì trova dei coetanei con cui stringere amicizia. L'attività è rigidamente programmata entro regole ben precise e guidata da adulti che sono punto di riferimento ultimo e imprescindibile. Riprodurre uno schema simile a quello scolastico, come se il Centro ne fosse un'appendice pomeridiana sul territorio, significa non comprendere il valore che nell'universo giovanile ha l'aggregazione spontanea in gruppi di pari. Il processo formativo vive di due fasi distinte e complementari: accanto all'istruzione verticale, condotta da genitori e professori nei rispettivi ambiti, deve trovare spazio un momento orizzontale, dove i giovani socializzano e si comunicano esperienze tra di loro in un reciproco arricchimento.

Vengono prima, dunque, le aggregazioni spontanee o, in termini più sociologici, i gruppi naturali, rispetto ai quali il Centro Giovanile svolge un ruolo di indirizzo e orientamento che non è assolutamente sostitutivo. Accanto ai gruppi naturali, che si formano per aggregazioni spontanee senza particolari scopi se non quello dello "stare insieme" per parlare, confrontarsi, divertirsi e darsi un'identità, esistono i gruppi organizzati, che perseguono obiettivi specifici ispirati a valori precisi, con metodi educativi sperimentali, quali scout, le associazioni parrocchiali e religiose, le organizzazioni di partito... Stime effettuate nelle principali città, con una presenza sviluppata di associazioni, limitano al 20% del totale la partecipazione dei giovani tra i 15 e i 18 anni ai gruppi orizzontali. Il resto è in gran parte coinvolto in esperienze di gruppi naturali quali comitive, bande, gruppi di bar, tifoserie. Pur se nell'ambito dei gruppi naturali vanno considerati anche quelli devianti o antisociali, va detto che i gruppi naturali, anche in virtù della loro diffusione, adempiono ad una funzione importantissima per l'acquisizione dei valori sociali su cui si fonda la convivenza civile, acquisizione operata in maniera attiva e creativa, e dove tali valori sono sentiti come propri e identificanti per ogni singolo membro del gruppo. Ogni gruppo sceglie norme comportamentali, modelli di relazioni interpersonali, elementi senza i quali un gruppo non può neanche dirsi tale. All'interno di ogni gruppo si creano differenze di status sentite e accettate non come una imposizione ma come libera scelta, ci si confronta con gli altri per sentire l'appoggio, la stima, la solidarietà grazie alla quale nutrire la propria autonomia ed il proprio senso di sicurezza. E' questo coinvolgimento personale che porta i membri di un gruppo ad accettare regole non scritte e a rispettarle.

In questa fase il gruppo svolge anche una funzione di filtro con il mondo adulto, le cui sollecitazioni vengono raccolte solo dopo che il gruppo le abbia metabolizzate e rese proprie, riconoscendone la validità. Il Centro Giovanile deve quindi salvaguardare questo aspetto dello spontaneismo dell'aggregazione, riconoscendo e valorizzando la funzione formativa del gruppo di pari, nel cui interno maturano personalità, valori, norme comportamentali.

Il Centro Giovanile interviene per correggere e prevenire comportamenti devianti, difficoltà di singoli e di gruppi nel processo di socializzazione. E' un luogo d'interscambio con il territorio e la società circostante, senza pretese totalizzanti, non offre un solo percorso, limitando quindi l'offerta ad una sola parte di giovani. Il Centro Giovanile deve ampliare l'offerta culturale, diffondendo e arrivando a promuovere iniziative e opportunità, offrendo servizi culturali (biblioteche, videoteche, nastroteche, ludoteche, convenzioni con teatri, cinema, musei...). Nello stesso tempo offre alle associazioni culturali, sportive, religiose, di partito, ambientaliste, di volontariato la possibilità di farsi conoscere e interagire con il mondo giovanile, stimolando i ragazzi nella conoscenza e nella valorizzazione delle esperienze associative e dei loro programmi e progetti. Su un altro versante si pone come servizio per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, promuovendo la conoscenza delle diverse opportunità presenti sul territorio, dando vita a cooperative e società informando sulle possibilità offerte dalle normative sull'imprenditoria giovanile, organizzando corsi di formazione professionale, anche avvalendosi di artigiani per valorizzare attività artigianali, corsi di preparazione a concorsi. Esaminiamo alcuni singoli aspetti della funzione dei Centri Giovanili Polifunzionali.

- a) L'OFFERTA CULTURALE: la marginalità degli spazi non commerciali a disposizione dei giovani limita fortemente le potenzialità creative in campo culturale. Questa situazione è anche prodotta dalla diffusa impostazione che vede la cultura esaustivamente compresa nell'istituzione scolastica, al cui esterno esiste solo l'industria del divertimento o un'offerta culturale eccessivamente sofisticata e elitaria. Va invece rilevato come alcuni aspetti essenziali della cultura, e che sono poi quelli più coinvolgenti per i giovani, come la musica e le arti visive, per non parlare dello sport, sono quasi totalmente nelle scuole. Occorre ricordare anche l'esclusione di discipline umanistiche negli Istituti Tecnici e viceversa, di discipline tecniche nei Licei. Il centro Giovanile opera per integrare e sviluppare le latenze della società e della Scuola, per abbassare la soglia di accesso alla cultura, affidandosi largamente all'iniziativa creativa dei giovani. La cultura va intesa come processo di arricchimento della personalità.
- b) L'INFORMAZIONE : Il Centro Giovanile Polifunzionale svolge in questo senso la funzione di struttura decentrata per raggiungere una vasta porzione del mondo giovanile e informarlo sulle possibilità esistenti per trasformare le opportunità potenziali di vario tipo in realtà. I giovani sono quasi sempre disinformati anche perché non hanno ben chiaro quali siano i luoghi dove raccogliere informazioni utili, e spesso questi luoghi sono troppo distanti o oberati per soddisfare le esigenze più minute. Un primo aspetto che il Centro Giovanile deve curare è quello dell'orientamento scolastico e professionale: la scelta dell'indirizzo dopo la scuola dell'obbligo, della facoltà giusta dopo il diploma, delle scuole serali per chi lavora, delle opportunità di lavoro per chi abbandona dopo l'obbligo. Tutti i servizi mancanti nelle singole scuole e nella gran parte degli Atenei. Nel campo dell'avviamento al lavoro il Centro Giovanile deve offrire informazioni e strumenti utili per far conoscere le opportunità offerte dalle normative nazionali, regionali e comunitarie per l'imprenditoria giovanile e la tutela e lo sviluppo dell'artigianato.

La funzione informativa del Centro Giovanile si esplica anche in altre attività, come il tempo libero e le vacanze, soprattutto per quanto riguarda l'accesso a servizi come gli Ostelli della Gioventù, i biglietti ferroviari a tariffe speciali per i giovani, le vacanze studio, gli scambi alla pari.

Questo aspetto del Centro Giovanile è quello che richiede un più diretto intervento dell' "adulto", al di là di aspetti comunque delegabili all'autogestione dei giovani stessi. Nell'attività del C.G. vanno previsti spazi locali dove possono operare Funzionari del Provvedimento e dell'Università per orientamento scolastico ed universitario, tecnici degli Uffici del Collocamento, della Camera di Commercio e di altre istituzioni socioeconomiche per l'avvio al lavoro.

- c) **ASSISTENZA SOCIALE:** anche se va in premessa ribadito che il CG non è un servizio di assistenza, è chiaro che questo aspetto deve trovare un suo spazio per poter intervenire sui giovani sotto diversi profili. Il Centro Giovanile interviene, verso la generalità degli utenti, con progetti e seminari riguardanti grandi emergenze sociali come la tossicodipendenza, al fine di prevenire fenomeni di degrado. Dall'altro individua i singoli ragazzi che mostrano difficoltà di socializzazione, disadattamento familiare o scolastico, isolamento, emarginazione. Verso questi casi va attivato l'Ufficio di Servizio Sociale che, periodicamente entri in contatto con il Centro Giovanile per raccogliere questi problemi e indirizzare i giovani in difficoltà verso le strutture assistenziali apposite e specifiche.

### **IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO GIOVANILE E LA PRESENZA DI OPERATORI ADULTI**

Un altro dato da esplicitare è il ruolo da assegnare ad operatori specializzati adulti nel CG.P.: un ruolo che, in virtù di quanto esposto sopra deve essere limitato, parziale, collaterale, mai di guida sostanziale. Il centro Giovanile è una realtà Autogestita. Il Comune ne delibera l'istituzione, reperendo i locali da assegnare al CG. E stanziando annualmente i fondi per il funzionamento, la manutenzione e il sostegno delle attività e dei progetti. L'Assessorato alle politiche giovanili raccoglie le iscrizioni al C.G.P. dei giovani residenti nel territorio su cui questo insiste. Gli iscritti eleggono un Presidente e un Comitato di Gestione che ha il compito di coordinare e programmare le attività da proporre all'Amministrazione Comunale per la relativa attuazione. Alle riunioni del Comitato di Gestione partecipa un Assistente Sociale o Responsabile del Servizio con il compito di fungere da Segretario verbalizzante delle riunioni e di garantire presso il Comune la regolarità dell'attività svolta e la rispondenza ai principi di libertà e piena partecipazione degli iscritti al C.G.P. Il personale adulto interviene quindi, come "garante", può portare suggerimenti e sollecitazioni, interviene per sanare situazioni di conflitto e di forte tensione. Compiti di mera vigilanza associati all'intervento solo in casi critici.

Il Comitato di Gestione sottopone annualmente il proprio programma all'approvazione dell'Amministrazione Comunale che, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ne cura l'attuazione.

Il Centro Giovanile Polifunzionale può così offrire risposte alla massa di giovani in cerca di identità che vagano disorientati nelle grandi metropoli come nei piccoli paesi, una risposta al di fuori delle strumentalizzazioni ideologiche. Il C.G.P. è un luogo neutro e istituzionale, pubblico dove i giovani possono liberare le immense energie che oggi sono compresse e mortificate e dove possono ricoprire un senso di appartenenza più vasto del piccolo gruppo, della comitiva, della banda da stadio.